Per il libro «La storia delle vittime»

Ad Alfonso Gatto il premio Viareggio

Il premio per la saggistica è stato assegnato a « L'irrealtà quotidiana » di Ottiero Ottieri

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 15.

Il Premio Viareggio alla sua 37. edizione è stato vinto per la sezione di letteratura da Alfonso Gatto con *La storia delle vittime* (Mondadori) e per la saggistica da Ottiero Ottieri con *L'irrealtà quotidiana* (Bompiani).

La notizia non è ancora ufficiale, ma è certa. L'assegnazione dei premi avverrà stasera all'Hotel Royal. Nella riunione in cui la giuria aveva già deciso per Gatto, incerta era rimasta ancora la decisione per la saggistica. Infine nel la notte è venuta la notizia della vittoria di Ottieri. Per la letteratura ha resistito a lungo accanto al nome di Gatto quello di Alessandro Bonsanti sostenuto dai giudici « professori » per ovvie ragioni sentimentali: *La nuova stazione di Firenze* è una rievocazione assai suggestiva, anche se è al limite della monotonia, dei « tempi » e degli « amici » di *Solaria*, e una testimonianza anche di non comune fedeltà ai valori formali della letteratura. Per la saggistica invece a Ottieri è stato tenacemente contrapposto Antonio Cederna con *Mirabilia Urbis* Alla fine Gatto ha avuto l'unanimità. Ottieri la maggioranza

La premiazione di Ottieri ci sembra la più idonea accanto a quella di Gatto *L'irrealtà quotidiana*, che abbiamo già recensito sul nostro giornale, è libro assai stimolante e vivo, un saggio romanzato che fonda la « verità » come ricerca in un'acuta e drammatica analisi dei momenti dialettici e antinomici del reale Ma il merito maggiore del libro è quello di indicare quale strumento assolutamente imprescindibile della « ricerca » il marxismo il cui metodo e quello della psicanalisi sono ritenuti insostituibili supporti di cultura, di conoscenza e di azione all'uomo d'oggi.

Con la premiazione di Gatto poi, il Viareggio contiene finalmente un atto di riparazione verso l'« esclusa » di sempre, la poesia; e già questo è un evento straordinario nella lunga e tormentata esistenza del Viareggio Ma la vittoria di Gatto ha ancora un altro e più importante significato perchè non solo si dà pieno riconoscimento ai meriti della sua trentennale attività poetica ma, ed è questo forse quello che conta di più, lo si premia per il libro più impegnato e più « suo ». Il che senza dubbio è un'esaltazione esplicita della funzione umana che deve avere la cultura, che è tanto più viva e vera quanto più opera per la conoscenza e la trasformazione del mondo E la poesia di Gatto è proprio questo: una operazione umile e sofferta di poeta che mai dimentica di essere prima e soprattutto « uomo » e che con la poesia deliberatamente vuole risolvere un impegno sociale, quello di porre la cultura al servizio dell'uomo

Il libro premiato

La storia delle vittime *è il secondo volume nel piano delle opere complete di Gatto presso Mondadori. Il primo volume,* Poesie, *comprende i testi poetici dal 1929 al '41, il terzo sarà* Poesie d'amore *con liriche dal '41 al '49, il quarto* La forza degli occhi *con le poesie dal '50 al 53, il quinto (già edito),* Osteria flegrea, *comprende le poesie dal '54 al '61.*

Questa Storia delle vittime *comprende due sezioni di poesie già edite: «* Amore della vita *» (1944) e «* Il capo sulla neve *» (1947); altre due di liriche inedite, «* Giornale dei due inverni *» (1943-44, 1964-65) e la «* Storia delle vittime *» (1962-1965) da cui s'intitola il volume.*

Sotto il titolo, in apertura, compaiono due citazioni, una di Gramsci (« La vita che diventa morte e la morte che creerà la nuova vita. Le crisalidi sono il simbolo più vivo di questo momento della vita mondiale *» 1916) e una di Alain («* E' lo studio delle cose, e il maneggio delle cose, che ha istruito l'umanità, che ha detronizzato gli dei *») che danno l'idea generale del libro*

Ma più esplicitamente il poeta chiarisce nel bellissimo preambolo il significato della raccolta poetica: « Nella casa della poesia, il poeta ha da ospitare l'accusa, la memoria e il numero delle vittime, quante la storia ne tramanda da millenni di termitai, di deserti, di sterminii, di guerre Dobbiamo resistere alla vergogna di avere così facilmente ragione di noi, in nome del torto che ci lascia vivere. Misurare nell'arte lo sgomento delle vittime, il loro silenzio, il gnulio esoso che, oltre la morte, nelle affollate visioni del perdono estetico, le accomuna al raudio dei vincitori: questo è, forse, il primo tentativo di aver le tra noi, di vederle, di riconoscerle, di ascoltarle, e in una voce che, più della nostra, serva a rifiutare la ricettività ipocrita e dolente della cultura *»*

Gatto crede « nel male uguale per tutti *»: la storia universale è storia di vittime. «* Quale radice cerchi che non sia / mostruosa voragine di colpe? *». Ma* La storia delle vittime *ha un senso «* per qualcosa che verrà *». La vittima sarà infine l'uomo per la volontà che lo animerà di essere artefice della trasformazione del mondo e di se stesso «* Ogni uomo sarà vittima del proprio / cenno nella miriade, tu dici, / l'effimero e l'eterno, ricongiunti / ancora e sempre sulle stesse mani *»; «* Ognuno sarà vittima nel taglio / d'un pareggio infinito *».*

L'uomo che si ritrova nel numero e nella eguaglianza, ha solo apparentemente un destino minore: di fatto realizza la sola forma possibile nella storia, anzi il suo vero valore umano che è quello di riconoscersi e di operare come « essere sociale *». «* Le mani che ci fermano hanno fermato il Cristo — che venne per sanare nell'ora, nel momento — dell'uomo la sua sola certezza d'esser visto — per scegliere del meno il più della sua sorte *».*

La costruzione che le « vittime *» vanno da sempre operando di un nuovo mondo è irrinunciabile e certa. Quel che conta per realizzare il proprio destino di uomo, dice Gatto, è di sapere «* resistere *» al facile cedimento del tran-tran quotidiano, al piccolo compromesso che corrode le coscienze e avvilisce e disumanizza. «* La Resistenza cioè non è un momento eccezionale dell'essere: essa è all'opposto un tempo che dura, il farsi, nel tempo e nella storia, di una coscienza comune *». Resistere significa così «* lavorare permanentemente per una rivoluzione che abbia nell'uomo il suo centro *»: fine dell'«* epoca nuova *» sarà quella dell'«* uomo per l'uomo, la società socialista del bene comune *».*

Per conto suo, il poeta nella « Giustificazione del volume *», dichiara: «* La mia storia personale e la storia della mia poesia cercano di appartenere alla storia e alla passione dell'uomo, di non tradirle almeno. Sarò in pace con me stesso se potrò riconoscere, fra tante inquietudini mie e del tempo, il conforto di avere contribuito in qualche modo a chiamare anch'io la giustizia e l'avvenire che dalla Resistenza ad oggi ancora mi chiamo *».*

Le poesie più belle dell'ultima parte ci sembrano « Per qual cosa che verrà *», «* l'Eccetera *», «* Le vittime *», «* Tornando all'alba per San Vittore *». Tra le altre non si può non ricordare almeno «* In memoria di Eugenio Curiel *» Il volume è dedicato a Elio Vittorini.*

Armando La Torre

Alfonso Gatto

NOVITÀ DE DONATO EDITORE

Ettore Luzzatto
GIOCHI DI COLTELLO
Questo romanzo è l'itinerario ideale di un giovane, tra risentimenti e incertezze, bisogni e ripulse nel germinale incontro con la realtà.
168 pagine, lire 1200

Alfonso Vinci
OCCHIO DI PERLA
Un libro autentico che ci rimanda alla vita e non soltanto all'arte dello scrivere... assolutamente tra i migliori di questo scorcio di stagione.
PIERO DALLAMANO
412 pagine, lire 2500

Isaak Babel'
MANOSCRITTO DA ODESSA
Nuovi racconti e saggi ritrovati nella città natale dello scrittore.
252 pagine, lire 1800

Viktor Sklovskij
VIAGGIO SENTIMENTALE
Descrive gli «anni nudi» della rivoluzione... tra autoblinde e massacri, giornate di rischio e di fame...
PAOLO MILANO
328 pagine, lire 2000

Franco Fortini
L'OSPITE INGRATO
Questo volume che nel titolo scopre il proposito dell'autore di non risparmiare neppure se stesso, alterna ad epigrammi impeccabili polemiche pagine di diario e prose ironiche.
140 pagine, lire 1200

I. Svevo - E. Montale
LETTERE
con gli scritti di Montalè su Svevo
Si tratta di un libretto delizioso, in tutto degno dei due educati e controllati protagonisti.
PIETRO BIANCHI
180 pagine, lire 1500

Aldo Capitini
SEVERITÀ RELIGIOSA PER IL CONCILIO
Un libro di notevole interesse per le aperture in esso contenute, per la franchezza del linguaggio e per quella passione del dialogo indispensabile fra uomini di buona volontà.
140 pagine, lire 900

Kenko Hoshi
ORE D'OZIO
Kamo-no-Chomei
RICORDI DELLA MIA CAPANNA
Ambedue questi scritti sono tra le testimonianze più valide d'un periodo lungo, doloroso della storia giapponese.
FOSCO MARAINI
276 pagine, illustrato e rilegato, lire 3500

Il Confronto
È uscito il numero 9 della rivista con gli interventi di Paolo Facchi, Guido Marini, Tino Ranieri, Luigi de Marchi, Marcello Gentili, Fioretta Mandelli, Inisero Cremaschi e Olivo Chiesa sui problemi del sesso.
Ogni numero lire 500, nelle migliori librerie e presso l'editore, lungomare N. Sauro, 25 - Bari

APPELLO ALL'OPINIONE PUBBLICA NAZIONALE

80 intellettuali francesi per gli accordi di Ginevra

Il ritorno alla piattaforma che gli Stati Uniti stanno violando è l'unica via per la pace

PARIGI, 15

Ottanta personalità francesi delle scienze, delle lettere e delle arti hanno sottoscritto un appello « per il rispetto degli accordi di Ginevra » che vietano ogni intervento straniero nel Vietnam

Nel documento, i firmatari ricordano innanzi tutto che « il 20 luglio 1954, gli accordi di Ginevra ponevano fine ad un conflitto che aveva devastato per sette anni il territorio vietnamita » « Dodici anni — essi proseguono — sono passati e quel paese è nuovamente teatro di una guerra ogni giorno più atroce. L'intervento costante, politico e militare, degli Stati Uniti, in violazione degli accordi del 1954, ha condotto alla dolorosa situazione che il Vietnam conosce oggi e che minaccia la pace mondiale ».

« Quale francese, cittadino di un paese garante degli accordi di Ginevra, potrebbe accettare in silenzio il proseguimento di un massacro che sta assumendo carattere di genocidio? Noi facciamo appello a uomini e donne del nostro paese affinché manifestino la loro solidarietà col popolo vietnamita in lotta per la sua indipendenza ».

« Noi chiediamo a tutti di esigere la cessazione immediata dell'aggressione armata, il rispetto e l'applicazione locale delle clausole fondamentali degli accordi del 1954 ».

L'appello reca le seguenti firme:

UNIVERSITARI: Eugène Aubel, Gérard Destanne de Bernis, Pierre Biquard, Marc André Bloch, Paul Chauchard, Eugénie Cotton Jean Dresch, René Etiemble, Paul Fraisse, Jean Gaulmier, Jacques Gernet, Jacques Godechot, Wladimir Jankelevitch, René Jullian, Hélène Langevin-Joliot, Ernest Labrousse, Antoine Lacassagne Henri Laugier, Pierre Lavigne, Philippe Lhéritier, Jean-Jacques Mayoux, Théodore Monod, René Nozeran, Jean Claude Pecker, Georges Rizet, Jacques Roux, Charles Sadron, Marc André Vial

SCRITTORI: Aragon, Hervé Bazin, Simone de Beauvoir, Jean Louis Bory, Max Pol Fouchet, Pierre Gascar, Joseph Kessel, Jacques Madaule, Madeleine Rifaud, Christiane Rochefort, Jean Paul Sartre, André Stil, Elsa Triolet Vercors.

GIURISTI: Caillavet, P de Félice, Jean Claude Fouqué, Mme Cahen Fouqué, Pierre Gonzales de Gaspard Nicolas Jacob, David Lambert, Joë Nordmann, Claude Perroud R W Thorp, Roland Weyl.

ARTI FIGURATIVE: René Collamarini, Jean Degottex, André Fougeron, Ladislav Kijno, Simone Lurcat, Frans Masereel, Max Papart, Jean Picart Le Doux, James Pichette, Edouard Pignon, Marc Saint Saens Georges Salendre, Waldemar George, Robert Wogensky

SPETTACOLO: Jean Louis Lévi Alvarès, Hugues Aufray Claude Autant-Lara, Yves Ciampi, Jean Ferrat, Georges Boué, Joris Ivens, Irène Joachim, Jean Pierre Le Chanois Stellio Lorenzi, Léonide Moguy Claude Nougaro, Alain Resnais, Claude Vinci.

Stabilito il calendario di « Tribuna politica »

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni nella sua riunione di ieri ha proceduto al sorteggio per determinare la successione delle conferenze stampa dei segretari di partito a « Tribuna politica » A partire dal 29 settembre pertanto la successione delle conferenze stampa sarà la seguente: PSDI PLI PSI PRI MSI PCI PDIUM PSIUP, DC

In riferimento alla protesta del compagno on Lajolo relativa al modo in cui la RAI-TV aveva dato notizia dei dati elettorali del 12 giugno scorso la commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni ha esaminato successivamente i poteri di vigilanza che le sono attribuiti dalle norme vigenti ed ha constatato l'inadeguatezza delle norme Per approfondire l'argomento e per preparare una nuova normativa destinata a regolare tutta la materia la commissione terrà una apposita seduta.

Con un o.d.g. del Consiglio superiore

La relazione Saragat approvata dai magistrati

Riconosciuti « l'inadeguata distribuzione nelle funzioni e nelle circoscrizioni », « l'eccessiva durata dei procedimenti » e « il costante aumento del carico arretrato » — Concrete proposte alle Camere — Le nuove nomine e i trasferimenti deliberati

Un importante ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio superiore della magistratura, a conclusione della discussione aperta mercoledì dalla relazione del presidente Saragat e nella quale è intervenuto il ministro di Grazia e Giustizia.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Era stato proposto dal vice-presidente del Consiglio superiore. Eccone il testo:

« Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 15 luglio 1966, sotto la presidenza del Capo dello Stato: VISTI i risultati delle indagini statistiche svolte dal Consiglio superiore e dall'Istituto centrale di statistica, a seguito della sollecitazione rivolta dal presidente nella seduta del 23 aprile 1965; UDITA la relazione svolta dal presidente nella seduta di ieri; a conclusione della discussione svoltasi sulla relazione stessa, alla quale ha partecipato anche il ministro per la Grazia e la Giustizia: RITENUTO che l'inefficiente funzionamento degli uffici giudiziari, espresso dall'eccessiva durata dei procedimenti e dal costante aumento del carico arretrato, sia determinato dalle varie cause indicate nella detta relazione, fra le quali è preminente quella della inadeguata distribuzione dei magistrati nelle funzioni e nelle circoscrizioni; FA VOTI che le Camere vogliano addivenire al più presto all'approvazione dei disegni di legge relativi all'aumento della competenza per valore nei giudizi civili dei conciliatori e dei pretori, nonché alla revisione del sistema sanzionatorio contravvenzionale previsto da disposizioni vigenti:

« che il governo voglia, con pari sollecitudine, provvedere, relativamente ai magistrati di appello, alla presentazione di un disegno di legge che, pur senza diminuire i vantaggi loro assicurati dall'attuale sistema della promozione in soprannumero, riti le dannose conseguenze dell'assegnazione a funzioni di Cassazione prima del verificarsi delle effettive vacanze nei posti corrispondenti alle funzioni stesse;

« che, ad iniziativa del guardasigilli, sia disposta, nelle forme idonee, una modifica della distribuzione funzionale dei magistrati, con aumento dei giudici e diminuzione dei consiglieri di Corte d'appello;

« che sia convenientemente aumentato lo stanziamento del capitolo 1095 dello stato di previsione della spesa del ministero di Grazia e Giustizia, relativo alle indennità di missione, e ciò allo scopo di consentire, a norma dell'articolo 102 del vigente ordinamento giudiziario, l'applicazione, a Preture che siano o resteranno prive di titolari, di magistrati addetti a uffici vicinori;

« e DELIBERA di procedere, di intesa col ministro di Grazia e Giustizia, sulla base dei risultati delle indagini statistiche compiute, alla redazione di uno schema di revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari, da sottoporre al ministro guardasigilli per l'inoltro e l'approvazione da parte del Capo dello Stato ai sensi dell'articolo 1 quinto comma della legge 4 gennaio 1963 n. 1, al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, a una più razionale distribuzione circoscrizionale dei magistrati ».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno il Consiglio superiore ha disposto nomine e trasferimenti di magistrati. Eccoli:

Dott Felice Mola da presidente della corte d'appello dell'Aquila a presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione; dott Mario Petrocelli da presidente della Corte d'appello di Genova a presidente della Corte d'appello di Roma; dott Luigi Ammatuna da procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari a presidente della Corte d'appello di Genova; dott Carmelo Spagnuolo da procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste a procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova; dott. Abele Colangelo, da procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila a presidente della stessa Corte d'appello; dott. Aldo Renzi, da procuratore generale presso la Corte d'appello di Trento a procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste.

Il Consiglio ha deliberato inoltre il conferimento dei seguenti uffici direttivi: dott. Angelo Pelusio, da sostituto procuratore generale presso la Corte suprema di Cassazione a commissario per gli usi civici di Napoli; dott Ignazio Fazio da presidente del Tribunale di Palermo a presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione; dott Gaudio Del Conte da presidente di sezione della Corte d'appello di Roma a presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione; dott Antonio Luciani, da presidente di sezione della Corte d'appello di Messina a presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione; dott. Ignazio Straniero, da consigliere della Corte suprema di Cassazione a procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila; dott Salvatore D'Amico da consigliere della Corte suprema di Cassazione a procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia; dott Carlo Viviani da presidente di sezione della Corte d'appello di Milano a procuratore generale presso la Corte d'appello di Trento; dott Giovanni Stile da presidente del Tribunale di Napoli a procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Il Consiglio ha deliberato infine il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di Grosseto al dott Carlo Consonni Falcieri presidente del Tribunale di Pesaro.

Centinaia di attivi e di manifestazioni in tutta Italia

Longo conclude a Torino la «settimana» del proselitismo al Partito

A conclusione della « settimana » di proselitismo e della intensa attività in questo senso sviluppata dalla Federazione, oggi sabato e domani domenica il compagno Luigi Longo parteciperà a Torino ad una serie di attivi di zona e sezionali. Nelle altre Federazioni compagni della Direzione nazionale, del Comitato centrale e dirigenti federali, sono impegnati in centinaia di attivi e di manifestazioni provinciali.

In particolare oggi e domani Colombi a Pistoia; Cossutta a Firenze (attivo Valdarno e Valdelsa), La Torre a Palermo; Reichlin a Bari; Di Giulio a Grosseto; Segre ad Alessandria; Giuliano Pajetta a Palermo; oggi e lunedì Natta ad Imperia; lunedì e martedì Ingrao a Genova; sabato 23 e domenica 24 Giancarlo Pajetta a Matera.

* * *

La Federazione di FROSINONE segnala una forte ripresa dell'attività di tesseramento. In questa ultima settimana successi particolari si sono ottenuti nella conquista di nuove donne al Partito.

La Federazione di FORLI' ha organizzato gruppi di costruttori che visitano i luoghi delle trebbie ottenendo buoni successi nel reclutamento di nuovi iscritti.

La Federazione di BOLOGNA ha rilanciato la campagna di reclutamento in stretto collegamento con le iniziative per la stampa comunista. E' stata lanciata una gara di emulazione che si concluderà con la premiazione di tutti i compagni che si saranno distinti il prossimo 30 settembre

* * *

Ci sono giunte inoltre le seguenti segnalazioni di compagni che si sono distinti nella campagna di reclutamento:

Bruno Gandolfi, sezione Barzano (Bologna), ha reclutato 46 nuovi compagni; Varnes Landuzzi, sezione «V. Ghini» (Bologna), 46 reclutati di cui 12 alla FGCI; Francesco Strappa, sezione Montegranaro (Fermo), 37 reclutati; Venanzio Dizio, Pescara, 101 reclutati; Luigi Cattina, sezione di Ozieri (Nuoro), 70 reclutati; Giovanni Oss, sezione di Mortagnano (Trieste), 32 reclutati; Renato Triulzi, Fidenza (Parma), 40 reclutati; Giorgio Artusi, Fidenza (Parma), 30 reclutati; Michele Vencia, Pedace (Cosenza), 33 reclutati; Rocco Surace, Polistena (Reggio C.), 40 reclutati; Gaetano D'Andra, sezione « Marx » (Aquila), 100 reclutati; Sebastiano Piccolo, sezione Grammichele (Catania), 40 reclutati; Francesca Marrone, sezione femminile di Menfi (Sciacca), 50 reclutati; Nunzia La Rosa sezione femminile di Menfi (Sciacca), 45 reclutati; Alberto Pionnatale, sezione « Gramsci » di Taranto 40 reclutati; G Franco Donati, sezione Cannareggio (Venezia), 53 reclutati; Luigi Favaro, sezione Cannareggio (Venezia), 36 reclutati; Leonardo Cappato, sezione Villadose (Belluno), 44 reclutati; Secondo Conti, sezione « 3 Martiri » di Rimini, 55 reclutati

In una sperduta contrada sulle pendici dell'Etna

Travolti e uccisi 4 operai dal crollo d'un acquedotto

Lasciano venti orfani — Eseguivano pericolosi lavori di scavo in una galleria di un acquedotto di proprietà privata con sistemi e attrezzi rudimentali — I soccorsi giunti in ritardo

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 15.

Quattro operai sono stati uccisi da una improvvisa frana, mentre lavoravano al restauro e all'ampliamento di un acquedotto sulle pendici dell'Etna.

Lasciano le vedove e venti orfani: la tragedia è avvenuta ieri sera nel tardo pomeriggio ma solo verso la mezzanotte sono stati organizzati i soccorsi per cercare di tirar fuori dalla trappola mortale i corpi dei quattro uomini. Soccorsi senza speranza: l'imponenza del crollo è tale che forse occorrerà lavorare mesi prima di sgombrare dalle macerie, dal fango, dall'acqua la galleria che si allungava per oltre un chilometro a 200 metri di profondità

Le vittime sono: Angelo Vicino di 33 anni di Trecastagni, padre di cinque figli; Domenico Carbonetto di 41 anni di Sant'Alfio padre di cinque figli; Cirino Liotta, di 47 anni abitante in via Lo Verde a Catania, padre di sei figli e Alfio Pennisi di 43 anni di Macchia di Giarre padre di quattro figli

Tutti e quattro lavoravano nel cantiere di Macchia di Giarre in località Cava Bara, per conto della ditta appaltatrice Pietro Pulvirenti I lavori consistevano nell'ampliare la conduttura idrica che serve gli agrumeti della zona e contemporaneamente fornisce l'acqua ai paesi di Valverde, di Acì Sant'Antonio e delle loro frazioni. I proprietari dell'acquedotto sono Francesco Sciglio di Mascali e Francesco Garaffa di Roma Direttore dei lavori, l'ingegner Pietro Carrara di Catania che si trova però fuori città

Nessuno può dire con precisione come sia andata la sciagura i quattro si erano calati nel pomeriggio verso le 15 nel pozzo che comunica con il cunicolo Il loro compito consisteva nell'ampliare appunto la galleria per ora larga un metro e 80 e alta poco più di due metri al fondo della quale scorreva un modesto ruscello d'acqua. Picconavano in fondo alla galleria, spostando poi i materiali di riporto accumulati durante lo scavo per mezzo di un carrello Dal carrello i detriti arrivano fino alla base del cunicolo e venivano poi inviati alla superficie con un ascensore a mano piuttosto rudimentale All'aperto altri operai si incaricavano di tirare su il materiale di scavo

Tutto si è svolto regolarmente fin verso le 18 Poi c'è stata una lunga sosta Gli operai alla superficie hanno aspettato fino alle 20 — il termine del turno di lavoro era fissato alle 21 — che qualcuno desse una voce per far tirare su l'ascensore ma nessuno si è fatto vivo

Preoccupati, hanno cominciato allora a sospettare che fosse accaduto qualcosa Uno di loro si è calato giù e si è accorto del disastro Tutto era stato distrutto come per un terremoto, le pareti del cunicolo erano crollate, una massa immane di pietrisco era ora al posto della galleria. Dalle fessure filtravano impetuosi fango ed acqua che provocavano di lì continuo altri crolli

L'uomo è risalito precipitosamente alla superficie ed ha dato l'allarme In quel momento insieme con il gruppo di operai si trovava anche la moglie di una delle vittime Alfio Pennisi con la figlioia Nardina di 14 anni: era venuta a prendere il marito per tornare insieme a casa dopo il lavoro La povera donna ha assistito così fin dai primi momenti all'affannoso sviluppo della tragedia

Ci si è resi immediatamente conto che i soccorsi improvvisati non avrebbero sortito alcun effetto: per circa 200 metri tutta la galleria risultava ostruita da un grovigliato informe di terra, detriti, pietre di grandezze diverse e di fango E il fango continuava a salire minaccioso mano a mano che i minatori passavano Sono stati avvertiti i carabinieri, i vigili del fuoco di Catania che però solo dopo ore hanno raggiunto la località del disastro l'imbocco della galleria si trova in una contrada isolata solitaria che dista dalla frazione Macchia di Giarre almeno tre chilometri. Lo si raggiunge per una specie di mulattiera che si inerpica lungo le pendici dell'Etna Solo verso le 23 sono infatti giunti i primi vigili del fuoco e i carabinieri di Catania, mentre il grosso dei reparti, al comando del colonnello Gentile, è arrivato a tarda notte

Intanto il luogo si è riempito di gente: uomini e donne accorsi dai paesi vicini i parenti delle vittime che rimangono ancora inchiodati sul luogo della sciagura aggrappati all'assurda speranza di ritrovare in vita i loro cari Nonostante il lavoro di sgombro sia proseguito senza sosta, non c'è alcuna speranza di recuperare almeno per ora i corpi delle vittime, occorre procedere con grande prudenza e lentezza dal momento che il fango e l'acqua hanno ostruito l'imbocco della galleria e possono provocare da un momento all'altro ancora crolli e frane.

Stamane sono giunti sul luogo anche il prefetto di Catania dottor Ferro e l'ispettore generale dell'ottava zona dei vigili del fuoco ingegner Sorrentino di Bologna Catania. È certo che verrà aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del disastro

Telegrammi di cordoglio sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Saragat e da altre autorità, mentre il ministro degli Interni ha disposto sussidi straordinari e urgenti a favore delle famiglie e dei venti orfani delle vittime.

Santo Di Paola

Durante un violento temporale sulla statale Postumia

Famiglia distrutta con l'auto contro un platano

Una famiglia, padre, madre e un figlioletto, è rimasta uccisa in un incidente stradale sulla statale di Postumia a circa venti chilometri da Treviso l'auto sulla quale i tre viaggiavano è andata a schiantarsi contro un platano

Le vittime sono state identificate in base ai documenti che portavano con loro sono Aldo Cera, di 34 anni; sua moglie Wilma Motta di 35 anni e il bambino Fabio di 9 anni. Unico superstite della famiglia un altro figlio, più piccolo, Paolo di 3 anni che era rimasto a casa, affidato ad una vicina.

I tre, infatti, si erano messi in auto per un breve giro di commissioni, in vista delle prossime ferie Aldo Cera, dirigente di una industria di confezioni di Carrano di San Marco, abitava a Montebelluna dove si era trasferito qualche mese fa da Padova Ieri mattina doveva recarsi a Treviso per sistemare alcune pratiche della ditta e la moglie aveva chiesto di accompagnarlo avrebbe fatto alcuni acquisti necessari per le vacanze al mare. Fabio ha voluto seguire i genitori.

Sono partiti di casa prima delle nove; pochi chilometri dopo sono stati colti da un violento temporale. La strada è diventata in pochi minuti un tappeto d'acqua sul quale la veloce « Alfa Romeo 2000 » scivolava più che correre Nel l'abbordare una curva mentre la visibilità era ridotta al minimo per il martellare della pioggia l'auto è uscita di strada ha strisciato dapprima con la fiancata destra sul tronco di alcuni alberi, poi è finita con il muso contro un platano I soccorritori hanno faticato ad estrarre i tre corpi dall'ammasso di rottami: l'uomo e sua moglie sono morti prima di arrivare all'ospedale di Treviso, il bambino pochi minuti dopo.